

Data: 13.05.2023 Pag.: 53  
 Size: 699 cm2 AVE: € 157275.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



**L'intervista** L'attore è tra i protagonisti di «Vivere non è un gioco da ragazzi», tre puntate in onda su Rai



# «I figli, le nostre paure»

**Bisio: «Vorrei che le famiglie guardassero questa serie in tv. Si parla di adolescenti e uso di droghe, ma senza retorica»**

**Renato Franco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L**a droga come sbalzo ricreativo, pubblicamente stigmatizzato ma socialmente accettato, tra gli adulti ma anche tra gli adolescenti. Claudio Bisio è tra i protagonisti di *Vivere non è un gioco da ragazzi*, la fiction che arriva su Rai1 da lunedì. La trama all'osso: il 18enne Lele, bravo ragazzo di origini semplici, frequenta il liceo con i figli dell'élite bolognese e vende a un suo amico una pasticcia di MDMA tagliata male (lui ne è inconsapevole). Il ragazzo muore, il resto è da vedere. «Mi piacerebbe che genitori e figli guardassero insieme questa serie; non è leccata, non è retorica; è cruda, il linguaggio dei ragazzi non è stereotipato, penso che abbiamo evitato il rischio di fare una

cosa per «ggiovani», con tre gg».

**Il tema è attuale, la droga è alla portata di tutti, spaventa meno di un tempo...**

«Spero che possa essere una fiction didattica — parola che mi fa orrore — nel senso che possa far evitare quegli errori che uno commette per leggerezza. Ai miei tempi la scelta era tra cose più leggere come gli spinelli o cose drammatiche come l'eroina. L'idea di iniettarsi qualcosa nelle vene era terrificante, la pasticchetta sciolta nel bicchiere ti fa pensare che sia una droga meno pericolosa».

**Qui si parla di droghe pesanti, lei è a favore della liberalizzazione delle droghe leggere?**

«Sì. Serve a combattere il mercato clandestino di ca-

morra e mafia. Poi certo che fa male, ma vale anche per l'alcol o per le sigarette, eppure c'è il monopolio di Stato».

**Ora i suoi figli sono grandi, ma da padre come ha vissuto la loro età dell'adolescenza e della inconsapevolezza?**

«Con grande paura. I miei figli per fortuna hanno avuto amicizie sane. All'epoca mi spaventavo di più per il motorino, quando non li vedi tornare alle due di notte e provi quell'angoscia che toglie il fiato. Ora uno sta a Londra, l'altra a Berlino. Anche lì ci sono pericoli, ma almeno il sabato sera dormo».

**Michele Serra ha dipinto molti adolescenti con un'immagine perfetta, «gli sdraiati».**

«Una bellissima immagine

evocativa, che tocca tanti ma non tutti. I miei figli sono stati fortunati, hanno girato tanto.

Sdraiati dove? Io sono più sdraiato di loro... Mio figlio lavora di notte con il computer, quando era a casa si svegliava a mezzogiorno, aveva il fuso orario di Sydney, questa casa non è un albergo è una frase che con orrore mi sono sentito pronunciare più di una volta. Il problema è che rispetto a noi, i ragazzi di oggi crescono con meno prospettive».

**Il lavoro è il problema numero uno...**

«Io non ho mai avuto il dubbio di non trovare lavoro, dovevo solo capire cosa avrei fatto. Ho studiato Agraria e poi sono diventato attore, le idee confuse le avevo anche

Data: 13.05.2023 Pag.: 53  
 Size: 699 cm2 AVE: € 157275.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



io. La differenza sono le opportunità. A 23 anni mi proposero di andare a Parigi a gestire un ufficio del Cts per cui lavoravo d'estate, ma facevo già la scuola del Piccolo e dovevo scegliere. Non ci ho dormito una settimana. È stata una grande sliding door, ma era un bivio con due possibilità, adesso più che bivi mi sembrano vicoli ciechi».

**Che adolescenza è stata la sua?**

«Erano gli anni 70 a Milano, di solito vengono i brividi

a nominarli, gli Anni di piombo, ma io invece li ricordo belli, intensi, impegnati, formativi».

**Erano gli anni della lotta armata, non ha mai avuto la tentazione di andare ancora più a sinistra...**

«Ero in piazza quando hanno ucciso Giannino Zibecchi e quando è stato ammazzato Roberto Franceschi, mia mamma andava all'ospedale con le crisi di ipertensione ogni volta che andavo in ma-

nifestazione. Ma non sono mai stato attratto dagli estremisti, io allora ero criticato a sinistra perché pensavo che tutti dovessero poter parlare, anche i fascisti: facciamoli parlare — dicevo — sentiamo le cazzate che hanno da dire».

**Dell'adolescenza cosa le manca?**

«I capelli».



Da padre

ho vissuto l'età dell'inconsapevolezza dei miei figli con grande paura, ma all'epoca ricordo che mi spaventavo di più per il motorino

## Ambiguo

Claudio Bisio in una scena della fiction: è un poliziotto ruspante e popolare, con metodi poco ortodossi e finalità ambigue

## Il cast



**Insieme** Nicole Grimaudo e Stefano Fresi, genitori del ragazzo che vende la pasticca mortale



**I fidanzati** Riccardo De Rinaldis Santorelli e Matilde Benedusi: lui vuole fare colpo su di lei